

Siviglia non paga Il Napoli chiede la sospensione di Maradona

Il Napoli ha chiesto l'intervento della Fifa per l'immediata sospensione di Maradona dal Siviglia e intende agire in via legale per essere risarcito in una vicenda dai gravi risvolti. Il Siviglia non ha rispettato gli accordi dopo aver versato la prima tranche di 3 milioni di dollari: non ha mai presentato le fidejussioni per i restanti 4 milioni e mezzo.

Sampdoria-Milan Il recupero del 23 dicembre in notturna

La Lega ha deciso Samp Milan rinviati al 27 settembre per l'alluvione: si giocherà il 20 di del 23 dicembre. La «notturna» sarebbe dettata da ragioni televisive. Fissate anche le date dei quarti di Coppa Italia: andata il 27 gennaio, ritorno il 10 febbraio per Milan Inter Lazio Torino (diretta tivù), Juve Parma e Napoli Roma (diretta tivù per il ritorno).

FACCIA A FACCIA

Capello e Trapattoni, due generazioni e due scuole di pensiero opposte, carriere incrociate sull'asse Mi-To domani dalla panchina si giocano nella partitissima una fetta di scudetto

Un confronto totale: zona contro uomo, Fininvest contro Fiat

Doppia personalità

«Mi spaventano sono diventati troppo tedeschi»

MILANO «La Juve senza Baggio? Non mi consola è da prendere ugualmente con le pinze. Mi ricorda l'Inter tedesca di Trapattoni. Quella che vinse lo scudetto record con 58 punti. Matthäus diventa Moeller e gli altri ci danno tutti l'anima. Sono molto preoccupato». Fabio Capello cerca di raffreddare l'euforia della vittoria sul Göteborg. La Juventus gli incute rispetto. Prima di tutto perché, avendovi giocato, conosce bene la caparbia della scuola bianconera: poi perché la squadra di Trapattoni sta attraversando un periodo assai brillante. Mancano Baggio e Platt ma Viali e Moeller viaggiano a doppia velocità. «Anche l'anno scorso l'incontro con la Juventus a Torino fu molto importante: il gol del pareggio arrivò al ultimo minuto e ci aprì la strada dello scudetto. Dopo quella partita tutto fu più facile».

Corsi e ricorsi. L'anno scorso quel pareggio con la Juve restituì al Milan il miglior Gullit. Ora le cose vanno meno bene per l'olandese. Domenica scorsa nel derby non ha giocato bene e lui stesso è stato il primo ad ammetterlo. Normale per Gullit quando è reduce da un infortunio prima di carburare ha bisogno di almeno due tre partite. Contro la Juve Capello ha in tenzone di riconfermare Papin a fianco di Van Basten. Il francese sta attraversando un ottimo periodo di forma: mercoledì sera ha giocato la miglior partita in rossonero. Ora il Milan gli è entrato anche nella «testa». Il primo gol di Van Basten per esempio è nato proprio da una triangolazione con il francese. Svanita l'ipotesi di un inserimento di Boban. In difesa ritorna Maldini che ha assorbito la contrattura all'adduttore destro. Brutto notizie invece per il superfortunato Filippo Galli, recordman di infortuni: ieri è stato visitato a Bologna dal prof. Maertens, il guai alla caviglia è tutt'altro che risolto e dovrà andare in Belgio per ulteriori accertamenti. Lontanissimo il suo rientro in



squadra. Intanto altre «ovazioni» per Van Basten. La rivista inglese «World Soccer» lo ha piazzato al primo posto della classifica mondiale dell'anno davanti al connazionale olandese Bergkamp e al portiere della nazionale danese Schmeichel. Nessun italiano fra i primi dieci. Una soddisfazione anche per il Milan secondo nella graduatoria per squadre dietro alla Danimarca e per Capello terzo fra gli allenatori alle spalle di Moeller Nielsen e Cruyff. □ Da Ce

È un confronto totale. Juve e Milan, in scena domani a Torino, cercheranno di rispondere al grande interrogativo di questi anni calcistici: esiste un vero antitaliano? Da Torino si intravede un abbozzo: è la Juve di Viali e Moeller, una squadra dura ed essenziale, sfrondata dai geniali ghirgoni di Baggio. Capello l'ha paragonata all'Inter tedesca di Trapattoni, altri l'hanno impropriamente definita «operaia». Dopo anni di autoanalisi e depressioni intorno alla Juventus ribolle un insolito magma euforico. Il bello dello scontro è la sua totalità: berlusconismo contro juventinismo, Fininvest contro Fiat, zona contro tradizione, Van Basten contro Viali, Milano contro Torino, «Stampa» contro «Gazzetta», eccetera.



In alto Fabio Capello 36 anni, seconda stagione al Milan, a destra, Trapattoni 53enne storico allenatore juventino

«Io, vero Antidiavolo vi dico in confidenza come lo batterò...»

TORINO «Il Milan? Dobbiamo imitarlo. Se si ottengono risultati come è successo ai rossoneri in questi anni vuol dire che c'è della qualità». È sincero Trapattoni ma anche convinto che lo «strapotere» dei rossoneri sia frutto di tante circostanze. C'è da difendere tutta una reputazione, una storia di grandi vittorie e di grande calcio che ha visto protagonista nel passato il tecnico bianconero. È la prima volta che Trapattoni si trova ad affrontare un avversario da una posizione di annunciata inferiorità: anche se la Juve l'anno scorso non fu mai battuta dai rossoneri in partite ufficiali anzi fu l'unica a batterli in Coppa Italia. «Lo scorso anno perdemmo lo scudetto soprattutto in trasferta mentre quest'anno abbiamo concesso qualche punto anche in casa soprattutto a causa del roddaggio imposto dal rinnovamento della squadra. Non è vero che ci sia un solo modo per fermare il Milan: quello indicato da Inter e Torino dipende molto dalla capacità di interpretare la partita. La mia Juve per quindici anni ha indicato la strada. Magari vincevamo gli scudetti per un punto soltanto ma attuavamo già allora con certezza il pressing». Più che indicare Trapattoni la capire quale sarà l'atteggiamento anti-Milan un'attesa costruttiva bloccando le fonti del gioco rossonero senza cadere nella trappola di accartocciare alla pari per tentare un contropiede quanto più possibile ragionato. Per il resto «conteranno le interpretazioni soggettive» per riportare un'espressione tanto cara al Trap. Quella di Van Basten tenuto ma non vissuto come un incubo. Quella di Viali che regala al cannoniere rossonero l'ennesima gratificazione: «È il primo al mondo mentre io sto molto ma molto più in giù». Ma al Trap basta sentire che l'ambiente è carico al punto giusto. È arrivato perfino Roberto Baggio a portare il suo contributo di conforto alla truppa. Sarà davvero un problema in meno per Trapattoni l'assenza del fantasista? □ L7 P



Paul Gascoigne 25 anni, prima stagione in Italia

Derby all'amatriciana ma Gascoigne sente profumo di Londra

ROMA Ci voleva il derby per ritrovare il Paul Gascoigne versione «Doc» irriverente e istrione vagamente sbocciato. Il vero Gascoigne, o se vogliamo, la versione che ha fatto la sua fortuna. Qui a Roma, finora, era stato un Gascoigne incatenato a un calciatore qualunque. La sfida di domani lo ha riportato ai tempi londinesi: tempi di gag a ruota libera di commedie fuori dal campo di titoloni sui giornali spazzatura. È solo il ragazzo di Gatehead di pallone allora dico perché minimizzare la sua importanza? «Lo è sicuro» sarà il Gascoigne di sempre non frenerà certo il mio istinto perché dall'altra parte è la Roma. Se c'è da ridere lo farò e se avrò voglia di scherzare non mi tratterò. Certo non insulto nessuno gli avversari vanno sempre rispettati. Ai tifosi non lancio messaggi particolari non sarò vno. Dico solo che mi piacerebbe vincere il derby per bere champagne tutti insieme. Un messaggio invece lo ha lanciato il presidente della Uil Sergio Cragnotti al suo primo derby da numero uno biancoazzurro. «La gara con la Roma deve essere una festa. Si dice che il derby è la massima espressione del calcio britannico. Il mio impegno di tutti i protagonisti deve spiegarci questa dimensione. Attraversiamo un momento difficile le tensioni sociali sollecitate dalla crisi economica accentuano i rischi di strumentalizzazioni della passione sportiva. Le masse di tifosi ad esempio lo sfruttano. Sprejudicato dello stadio come cassa di risonanza anche attraverso le più disguidate e ignobili provocazioni. Dobbiamo prevenirle denunciandole. Chiaro il riferimento il mlessere di questi giorni il razzismo Cragnotti ha scelto bene tempi e modi per uscire allo scoperto. Non sappiamo quanto servirà ma almeno ha fatto capire di non essere iscritto al partito dei diffidenti».



Vialli con la testa rapata alla skin

«Io non c'entro con quelle follie»

Vialli strizza l'occhio alla moda naziskin? Qualcuno lo ha pensato così lo juventino a precisa domanda ha subito negato l'ideologia nei capelli. Non scherziamo. Quando mi domandano se non temo che il mio taglio possa venire confuso con certe demenziali improntanti ideologiche e con quegli allucinanti fenomeni di razzismo non so se sorridere per la stupidità dell'accostamento o se arrabbiarmi perché a qualcuno possa passare per la testa un simile paragone. Mi sono tagliato i capelli per motivi personali: per una scelta che non può essere fraintesa. I capelli li ho sempre portati e li porto come mi pare. Trovo offensivo il solo pensare che il mio taglio sia un invito a aderire a quelle ideologie di estrema destra. Sono abituato a pensare con il cervello non con i capelli. E a esprimermi con le parole, non con i capelli. Non mi sento per nulla un esempio negativo. Chi sospira certe tesi lo fa per altri motivi. Non perché Vialli ha ricapellato.

Mohamed, un gol pieno di insulti

MILANO Hamadi Kasmi ha una gran barba nera, una keffiyeh rossa al collo, una camicia militare. Sulla fronte una macchia di grasso. Di mestiere fa l'autista, per divertirsi gioca con la maglia numero 7 (lo stesso numero di Lehtinen che bene a precisare) e fa da vice allenatore del Maghreb. Anche lui una squadra di calcio di tunisini e marocchini iscritta nella categoria amatori. Però qualche problema c'è: «Come fa un giocatore a dare il meglio di sé quando non ha un lavoro non ha una casa non sa cosa farà domani. Come gli si può chiedere di dare il massimo?», dice Bachir Abdelwahab tunisino cittadino d'Europa intellettuale che cita le sue conversazioni con Jean Paul Sartre a Parigi o racconta la vita da sindacalista in Belgio e ora si ritrova in questo Centro sociale di Corso Garibaldi come presidente della Associazione comunità Maghrebina. Mohamed Jebali il numero cinque si rinfaccia ancora di più nel suo giubbotto di jeans. Si perché lui il libero del Maghreb è nelle condizioni che racconta il presidente. Da 5 mesi non ha lavoro, vive in un

centro di prima accoglienza. Ti ri avanti con i pochi soldi che ha messo via facendo il suo strettissimo o i trashchi. Per fortuna i compagni gli danno una mano. Quando lavorerà resterà i soldi. Quando gli parli di Baresi comincia a sorridere. «Noi io 26 anni me la cavo e fra due smetto lui è un grande campione. Il Milan la più grande squadra del mondo». Mohamed e Hamadi (tifa Inter perché ha gli stessi colori del Cot Club Olympic Transport di Tunisi) in questo campionario amatori ci credono: «spotemmo fare bene benissimo e poi è un modo per incontrare altra gente». Spiega il vice allenatore (vice perché adesso è arrivato Hazziz un marocchino che ha giocato in prima divisione a Casablanca e prenderà in mano i ragazzi). «Primi della partita facciamo la foto uno ad uno con gli avversari ci stringiamo le mani prima e dopo la partita conosciamo gente e al giorno di ritorno ci rivediamo. È importante per noi». Razzismo. La parola cade come

piombo. Tutti minimizzano: «no non è mai capitato al massimo incomprensioni o insulti che fanno parte della foga del calcio», dice Bechler Asken che ha studiato Lettere a Venezia e adesso si arrangia. «Se ti gridano marocchino mentre giochi non è niente di grave capita». Ma il presidente in tribuna di insulti ne ha sentiti eccome. E quando poi si passa dal calcio alla vita ognuno ha la sua storia o la sua preoccupazione da raccontare. Dndi: Kamel il tesoriere che da un anno e mezzo ha un po' di lavoro fisso (controsollittatore) «il razzismo c'è. Meno che in Germania ma c'è. Se salii sull'autobus o sul treno senti che la gente si inchioda ti guarda stiano». Interviene il vice alle nitori: «quante volte ho sentito dire: «Attenzione quello è un marocchino». Anche l'italiano al 90 per cento fa di un'erba un fascio. Ci guarda male e parte a raccontare la storia di un padrone che per far lavorare nei e tunisini alla raccolta dei po-

ANCONA-CAGLIARI	1X	GENOA-TORINO	X2	LAZIO-ROMA	1X2	LUCCHESE-ASCOLI	1
Ancona e Cagliari si affrontano per la prima volta nella massima serie. I marchigiani, in quattro incontri casalinghi, hanno vinto due volte, pareggiato e perso una volta. In trasferta il Cagliari ha vinto due volte e perso tre. L'arbitro è Collina di Viareggio.		Per Manfredi ci sono problemi di formazione. Torrente e Caricola sono stati appiedati dal giudice sportivo. Il bilancio dei 35 scontri diretti disputati a Genoa vede i liguri prevalere con 17 vittorie, 11 pareggi e 7 sconfitte.		Luzardi da una parte e Piacentini dall'altra non potranno disputare il derby di Roma perché squalificati. Zoff deve ancora scegliere il 3° straniero da mandare in campo mentre Boskov ha già scelto. Gioccherà Aldair, resterà fuori Cangiaccia. Arbitro: Luci di Firenze.		La formazione guidata da Orrico è in piena crisi: mentre i marchigiani puntano alla promozione in casa la Lucchese ha vinto una volta, pareggiato due e perso 3.	Prima corsa X X 12
ATALANTA-UDINESE	1	INTER-BRESCIA	1	NAPOLI-FIORENTINA	1	PIACENZA-CREMONESE	X
L'Atalanta non perde in casa dal 17 maggio '92 (Atalanta-Torino 1-3). In trasferta i friulani in questa stagione non sono riusciti a racimolare nemmeno un punto. Il bilancio degli scontri diretti fra le due formazioni è a favore dei lombardi: 6 vittorie, 6 pareggi e 2 sconfitte.		L'Inter non perde in casa dal 10 maggio scorso (Inter-Cremone 0-2) e negli scontri diretti disputati a Milano i neroazzurri hanno vinto per ben dieci volte e pareggiato tre. Bagnoli e Lucescu potranno schierare le formazioni tipo.		La Fiorentina non vince al San Paolo da ben dieci anni e il Napoli è alla ricerca della prima vittoria con la guida di Ottavio Bianchi, il tecnico che ha sostituito Ranieri. Tra i viola mancherà sicuramente Massimo Orlando, squalificato. Il Napoli in casa ha vinto 1 sola volta.		Quest'anno in casa gli emiliani non hanno perso una partita mentre la Cremonese, lontano dalle mura amiche ha rimediato 3 vittorie, 1 pareggio e 2 sconfitte.	Seconda corsa X X X 1 X 2
FOGGIA-PESCARA	1	JUVENTUS-MILAN	X21	PARMA-SAMPDORIA	1X	EMPOLI-VICENZA	1
Per Zeman c'è da rimpiangere Di Biagio (squalificato) i pugliesi non perdono in casa dall'8 novembre (Foggia-Napoli 2-4) mentre il Pescara, in questa stagione ha vinto una sola volta in trasferta (Roma-Pescara 0-1) il 6 settembre '92.		L'ultima sconfitta dei campioni d'Italia risale al 5 maggio '91. Quest'anno sono arrivate sette vittorie e 2 pareggi. Capello non manderà in campo Gullit al suo posto giocherà il francese Papin. Nella Juve non ci sarà Roberto Baggio (infortunato). Arbitro: Sguizzato di Verona.		Gli emiliani quest'anno in dieci incontri ne hanno vinti cinque e persi altrettanti. Nei confronti diretti giocati a Parma in serie A i padroni di casa hanno vinto e pareggiato una volta. Nessun problema di formazione per Eriksson e Zeman.		In casa l'Empoli ha fatto registrare quattro vittorie e due pareggi mentre i veneti in trasferta hanno rimediato tre vittorie e tre pareggi.	Terza corsa 11 X 2
MESSINA-GIARRE	1X					MESSINA-GIARRE	1X
Messina e Giarre si affrontano per la prima volta in serie C1. L'ultima sconfitta casalinga del Messina risale al 30 agosto scorso (Messina-Casertana 0-2).						Quarta corsa X X 2 1	
							Quinta corsa 1 X X X 1 2
							Sesta corsa 1 2 X 2